



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



Associazione Italiana
Servizi Linguistici

con il patrocinio di:

UNI ENTE ITALIANO
DI NORMAZIONE

Etica e Mercato dei Servizi Linguistici

Presentazione Codice di autodisciplina Federlingue



Martedì 31
Gennaio 2017



9:30



Sala Parlamentino - Palazzo Giureconsulti
via Mercanti 2, Milano

Valori della normazione Sviluppo dell'integrità

Ruggero Lensi

Direttore Relazioni esterne, sviluppo e innovazione



NORME TECNICHE: LE NOSTRE AMICHE INVISIBILI

UNI ENTE ITALIANO
DI NORMAZIONE

Ente Nazionale Italiano di Unificazione

detto «Ente Italiano di Normazione»

Riconosciuto dalla Direttiva 83/189/CE recepita in Italia dalla Legge n. 317/86
e dal Regolamento UE n.1025/2012



Associazione privata senza scopo di lucro, fondata nel 1921.

Elabora norme tecniche in tutti i settori dell'economia, per l'industria, il commercio, i servizi e la società in generale, ad esclusione delle materie elettriche ed elettrotecniche.



REGOLAMENTO (UE) N. 1025/2012 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**del 25 ottobre 2012**

sulla normazione europea, che modifica le direttive 89/686/CEE e 93/15/CEE del Consiglio nonché le direttive 94/9/CE, 94/25/CE, 95/16/CE, 97/23/CE, 98/34/CE, 2004/22/CE, 2007/23/CE, 2009/23/CE e 2009/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la decisione 87/95/CEE del Consiglio e la decisione n. 1673/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Articolo 1 – Oggetto

Il presente regolamento stabilisce norme riguardanti la cooperazione tra le organizzazioni europee di normazione, gli organismi nazionali di normazione, gli Stati membri e la Commissione, l'elaborazione di norme europee e prodotti della normazione europea per i prodotti e per i servizi, a sostegno della legislazione e delle politiche dell'Unione (...).



LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 14 gennaio 2013, n. 4.

Disposizioni in materia di professioni non organizzate.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Oggetto e definizioni

1. La presente legge, in attuazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione e nel rispetto dei principi dell'Unione europea in materia di concorrenza e di libertà di circolazione, disciplina le professioni non organizzate in ordini o collegi.

garantire il rispetto delle regole deontologiche, agevolando la scelta e la tutela degli utenti nel rispetto delle regole sulla concorrenza.

2. Gli statuti e le clausole associative delle associazioni professionali garantiscono la trasparenza delle attività e degli assetti associativi, la dialettica democratica tra gli associati, l'osservanza dei principi deontologici,

Art. 6.

Autoregolamentazione volontaria

3. I

traver

dei pr

dell'a

legisl

dotta

zioni

ni del

4. I

tela d

riferin

1. La presente legge promuove l'autoregolamentazione volontaria e la qualificazione dell'attività dei soggetti che esercitano le professioni di cui all'art. 1, anche indipendentemente dall'adesione degli stessi ad una delle associazioni di cui all'art. 2.

2. La qualificazione della prestazione professionale si basa sulla conformità della medesima a norme tecniche UNI ISO, UNI EN ISO, UNI EN e UNI, di seguito denominate «normativa tecnica UNI», di cui alla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, e sulla base delle linee guida CEN 14 del 2010.

3. I requisiti, le competenze, le modalità di esercizio dell'attività e le modalità di comunicazione verso l'utente individuate dalla normativa tecnica UNI costituiscono principi e criteri generali che disciplinano l'esercizio autoregolamentato della singola attività professionale e ne assicurano la qualificazione.



Il ruolo socio-economico

PROMUOVERE la sicurezza, la qualità della vita e la conservazione dell'ambiente, regolamentando prodotti, processi e servizi

MIGLIORARE l'efficacia e l'efficienza del sistema economico, unificando prodotti, livelli prestazionali, metodi di prova e di controllo

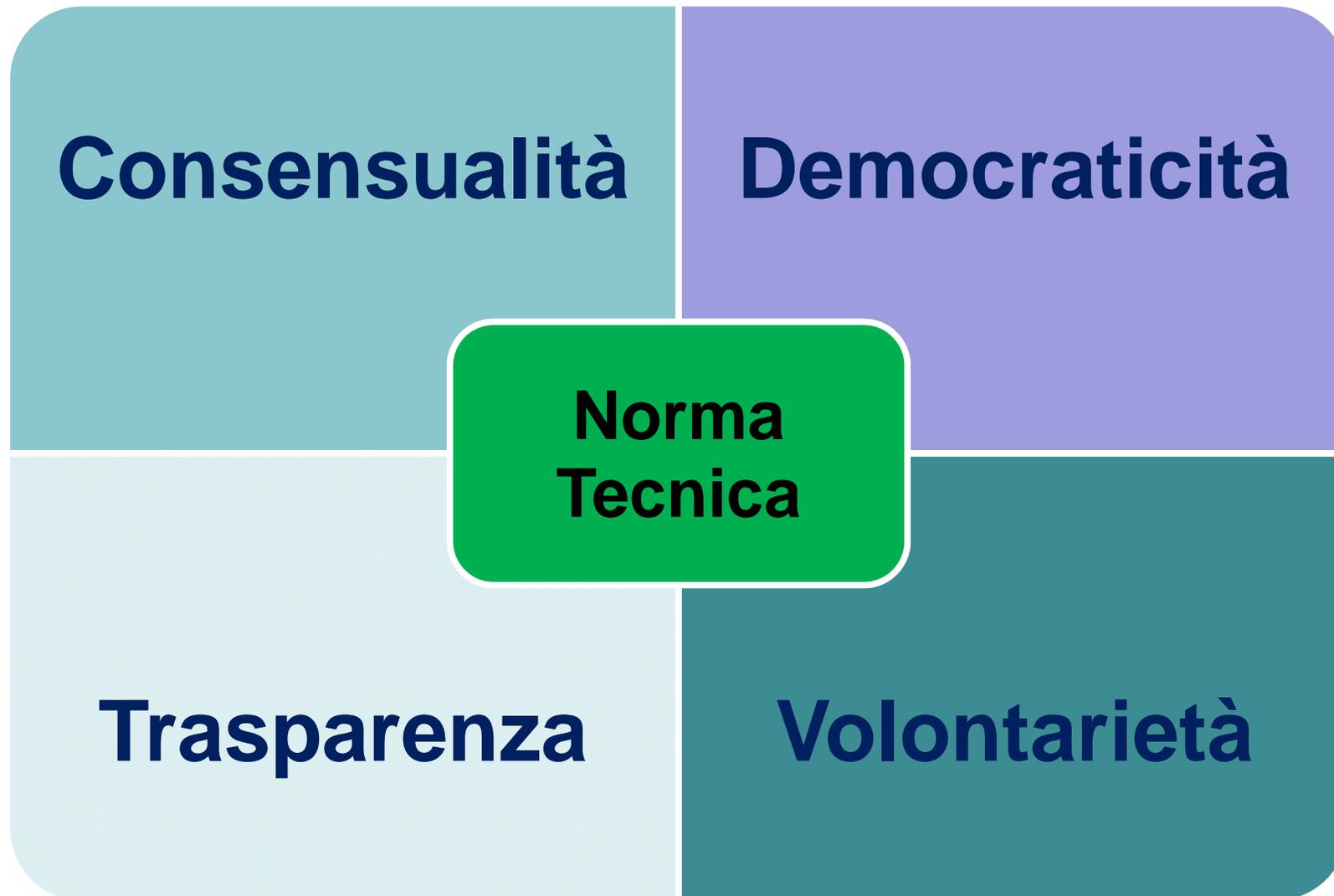
PROMUOVERE il commercio internazionale armonizzando norme e controlli di prodotti e servizi

FACILITARE la comunicazione unificando terminologia, simboli, codici ed interfacce

SALVAGUARDARE gli interessi del consumatore e della collettività



Principi della normazione tecnica





Industria
PMI
Professionisti
Enti Locali
Pubblica Amministrazione
Ricerca/Laboratori
Mondo Accademico
Consumatori
Lavoratori
Volontariato

Esigenze
Aspettative
Problemi
Necessità
Richieste

Patto multi-stakeholder



Pluralità e Partecipazione



UNI EN ISO 9001:2015

Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti

UNI EN ISO 14001:2015

Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso

UNI ISO 18091:2014

Sistemi di gestione per la qualità – Linee guida per l'applicazione della ISO 9001:2008 alle amministrazioni locali



UNI EN ISO 17100:2015

Servizi di traduzione - Requisiti del servizio
(non si applica ad interpretariato)

UNI 11591:2015

Attività professionali non regolamentate - Figure professionali operanti nel campo della traduzione e dell'interpretazione - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza

UNI 11566-2:2015

Linea guida per la definizione dei modelli organizzativi di distribuzione e vendita al consumo - Requisiti dei modelli - Parte 2: Commercio al dettaglio dei prodotti Moda, Abbigliamento, Calzature, Pelletterie, Tessile per la casa e Articoli sportivi



Accreditamento - Certificazione - Normazione



Ente di Accreditamento
Certificazione, Ispezione, Laboratori e Taratura



Laboratori di Prova
Organismi di Certificazione



Ente di Normazione





Stato / Legislatore

Ambito Cogente

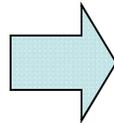


Mercato / Stakeholders

Ambito Volontario



Direttiva
Regolamento



Legge
Decreto

Norma armonizzata

Requisiti essenziali

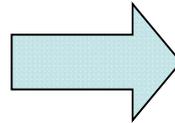
Requisiti specifici

Mandato



Il riferimento alle norme nella legislazione

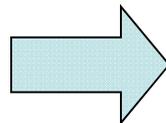
DIRETTO: definisce che una determinata norma soddisfa il requisito applicabile diventando così parte integrante della legislazione.



IL LEGISLATORE:

- 1 dichiara le norme necessarie
- 2 il requisito della norma diventa il requisito legale obbligatorio

INDIRETTO: richiede che un prodotto soddisfi condizioni quali “lo stato dell’arte” o “requisiti essenziali” citando la norma quale possibile mezzo per soddisfare questi requisiti generali.



IL LEGISLATORE:

- 1 dichiara le norme sufficienti
- 2 Il requisito della norma non è l’unico mezzo per soddisfare il requisito legale obbligatorio





Direttive UE

Eliminazione degli ostacoli allo scambio

NORME TECNICHE



soddisfano
requisiti
essenziali

PRODOTTI

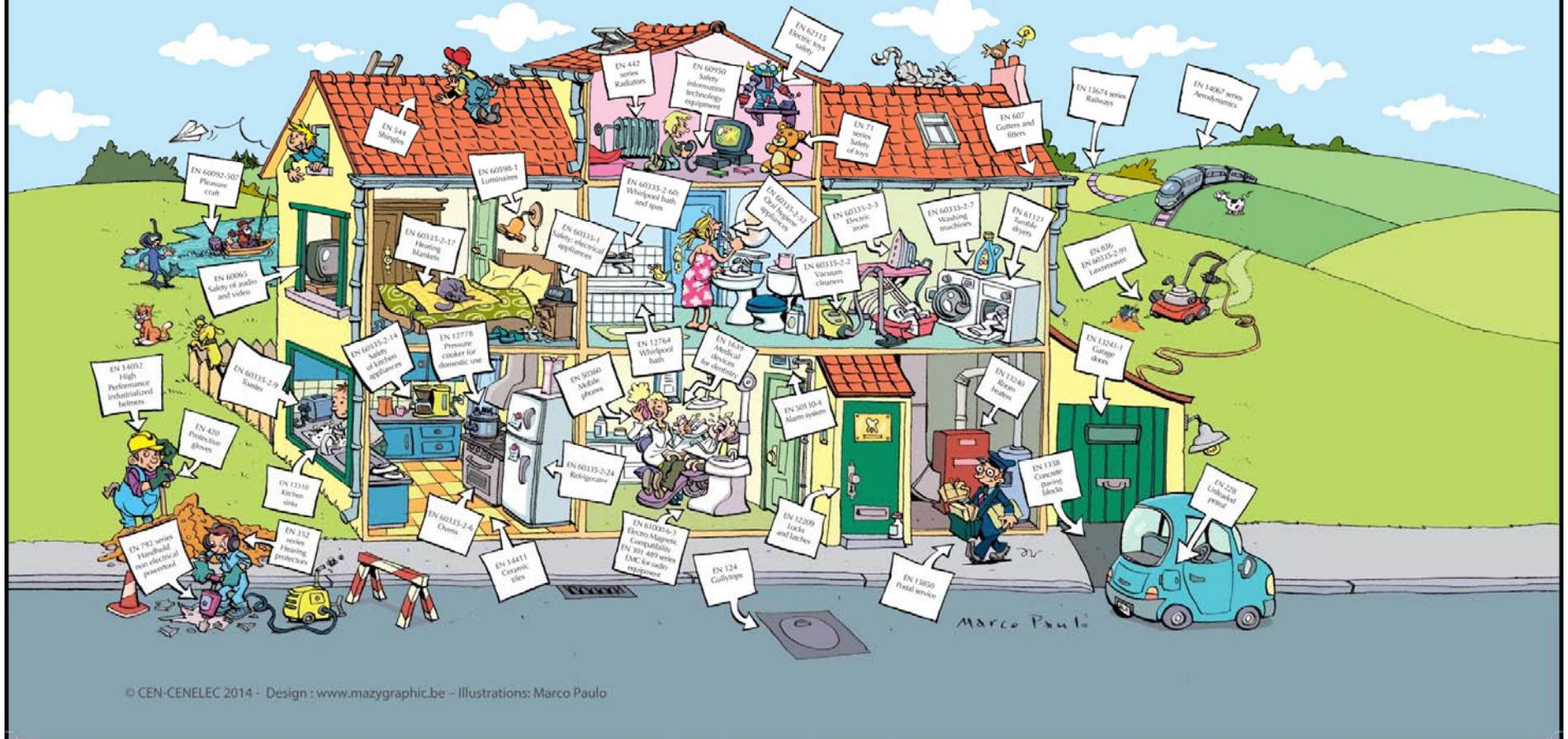
circolano
sul mercato



idonei
all'uso



Things work with European Standards!



La normazione tecnica: strumenti di riferimento per le amministrazioni locali



La normazione volontaria fornisce documenti tecnici di riferimento su **requisiti di sicurezza, prestazionali, qualitativi**, ecc. per prodotti, servizi, processi e professioni.

Le norme possono essere utilizzate come strumenti di supporto per le amministrazioni locali al momento della definizione di **bandi di gara e appalti**, in un'ottica di **semplificazione**.



Prassi di Riferimento UNI/PdR

Sono una tipologia di **prodotto della normazione** di supporto al **trasferimento dell'innovazione**, nell'ottica del miglioramento continuo, contribuendo alla preparazione di contesti di sviluppo per le **future attività di normazione**.

Contengono **specificazioni tecniche** riguardanti argomenti di tutti i **settori innovativi**, quali “*best practice*” in uso nell'ambito delle prestazioni dei servizi, di applicazioni particolari di norme esistenti, di disciplinari industriali, di modelli di gestione sperimentati a livello locale ...

Sono elaborate sulla base di un **rapido processo di condivisione** ristretta ai soli autori.



NORMA ITALIANA

Educazione finanziaria del cittadino
Requisiti del servizio

UNI 11402

FEBBRAIO 2011

Financial education of citizens
Service requirements

La norma definisce i requisiti per la progettazione, realizzazione, erogazione e valutazione di attività di educazione finanziaria ed i requisiti per i soggetti erogatori del servizio. Essa definisce anche la terminologia e la classificazione del servizio di educazione finanziaria. La norma si applica a tutti i soggetti, pubblici e privati, che intendano progettare, realizzare, erogare e valutare servizi di educazione finanziaria, di qualsiasi tipo e natura. Essa permette anche una valutazione della conformità sia in forma di autovalutazione sia in forma di verifica indipendente. La norma può essere applicata in modo complementare con la UNI ISO 22222:2008, la UNI/TS 11348 e la UNI/TR 11403 per le componenti di educazione finanziaria del soggetto che interagisce con il cittadino.

TESTO INGLESE E ITALIANO

ICS 03.060

UNI
Ente Nazionale Italiano
di Unificazione
Via Sarnio, 2
20137 Milano, Italia

© UNI
Riproduzione vietata. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il consenso scritto dell'UNI.

www.uni.com

UNI

UNI 11402:2011

UNI

Pagina 1

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 5:2013

Amministrazioni Locali Indicatori delle prestazioni

Local administration - Performance indicators

La prassi di riferimento individua e mette a disposizione delle amministrazioni locali una serie di indicatori significativi per verificare e tenere sotto controllo le prestazioni dei processi ed il livello dei servizi offerti ai cittadini.

Gli indicatori, raggruppati secondo le macro-categorie dei processi di governo, processi operativi e processi di supporto, sono collegati alle aree dello sviluppo istituzionale per il buon governo, sviluppo economico sostenibile, sviluppo sociale includente e sviluppo ambientale sostenibile così come individuate dall'UNI/TR 11217:2010.

Publicata il 28 novembre 2013

ICS 03.080.01, 03.120.10



NORME TECNICHE: LE NOSTRE AMICHE INVISIBILI

UNIENTE ITALIANO
DI NORMAZIONE

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 7:2014

Tecnologia di realizzazione delle infrastrutture interrato a basso impatto ambientale - Sistemi di minitrincea

Pubblicata il 19 giugno 2014



PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 23:2016

Prodotti vetrari per l'edilizia - Linee guida per la progettazione ed elementi per il capitolato

Pubblicata il 22 novembre 2016



Glass in building - Guidelines for design and contract specifications

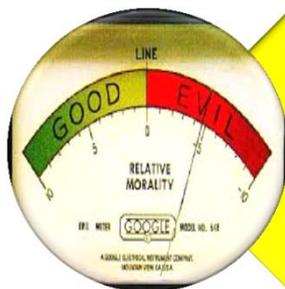
La prassi di riferimento fornisce ai progettisti, ai tecnici delle pubbliche amministrazioni, ai direttori dei lavori e a tutti gli operatori interessati una serie di linee guida con le principali indicazioni per l'individuazione della tipologia di prodotto vetrario per l'edilizia da impiegare nella specifica applicazione.



Diritto, Morale, Etica: definizioni generali



Il complesso delle norme scritte che regola e controlla in maniera costringente le azioni esterne degli individui che possono produrre un danno ad altri individui o alla collettività



L'insieme delle regole che controlla le azioni esterne e le motivazioni interne degli individui, anche inconsapevoli, in relazione alle usanze ed ai costumi di un gruppo di riferimento o una cultura



Il sistema di valori e di principi astratti che orienta i comportamenti e le motivazioni interne di individui consapevoli, valido universalmente per tutti gli uomini



Legalità e rispetto delle regole: quale approccio?

«Rules-based approach»

Conformità alle regole

- L'attuazione **prescrittiva** genera **peggiori risultati e maggiori violazioni**
- Gli inasprimenti normativi possono risultare **superflui** se non addirittura **controproducenti**

«Value-based approach»

Interiorizzazione

- L'attuazione **valoriale** genera **migliori risultati** per propria **convinzione morale**
- Far sì che il rispetto delle norme sia una **libera scelta** mediante **riflessione e convincimento interiore**



Rules-based o Values-based?

La raccomandazione dell'OCSE



Unclassified

GOV/PGC/GF(2009)1

Organisation de Coopération et de Développement Économiques
Organisation for Economic Co-operation and Development

23-Apr-2009

English - Or. English

PUBLIC GOVERNANCE AND TERRITORIAL DEVELOPMENT DIRECTORATE
PUBLIC GOVERNANCE COMMITTEE

GOV/PGC/GF(2009)1
Unclassified

Global Forum on Public Governance

Towards a Sound Integrity Framework: Instruments, Processes, Structures and Conditions for
Implementation

Combinare gli approcci

Rule-based:
fornisce il quadro giuridico
elementare

Value-based:
genera risultati etici
nell'osservanza delle
norme



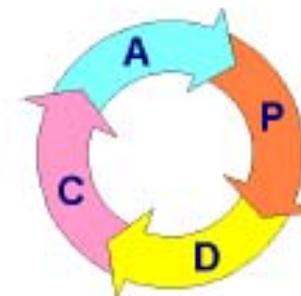
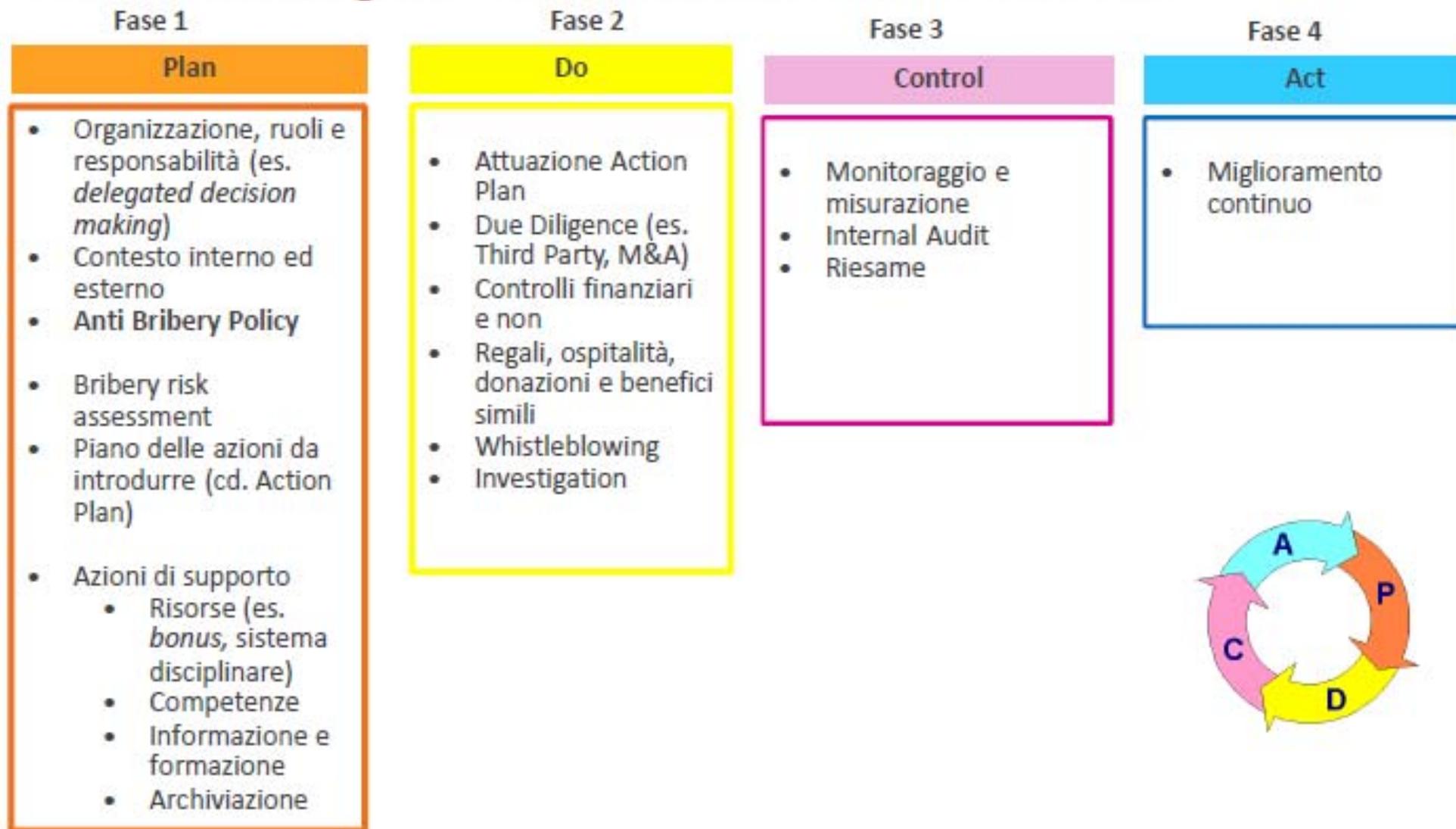
	RULES-BASED	VALUE-BASED
COGENTE	<ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 231/2001 Legge 190/2012 D.Lgs. 50/2016 	
VOLONTARIO	<ul style="list-style-type: none"> UNI ISO 31000:2010 UNI ISO 18091:2014 UNI/PdR 5:2013 UNI ISO 37001 (2016) 	<ul style="list-style-type: none"> UNI ISO 26000:2010 UNI/PdR 18:2016 UNI/PdR 21:2016 UNI 11348 (2017)



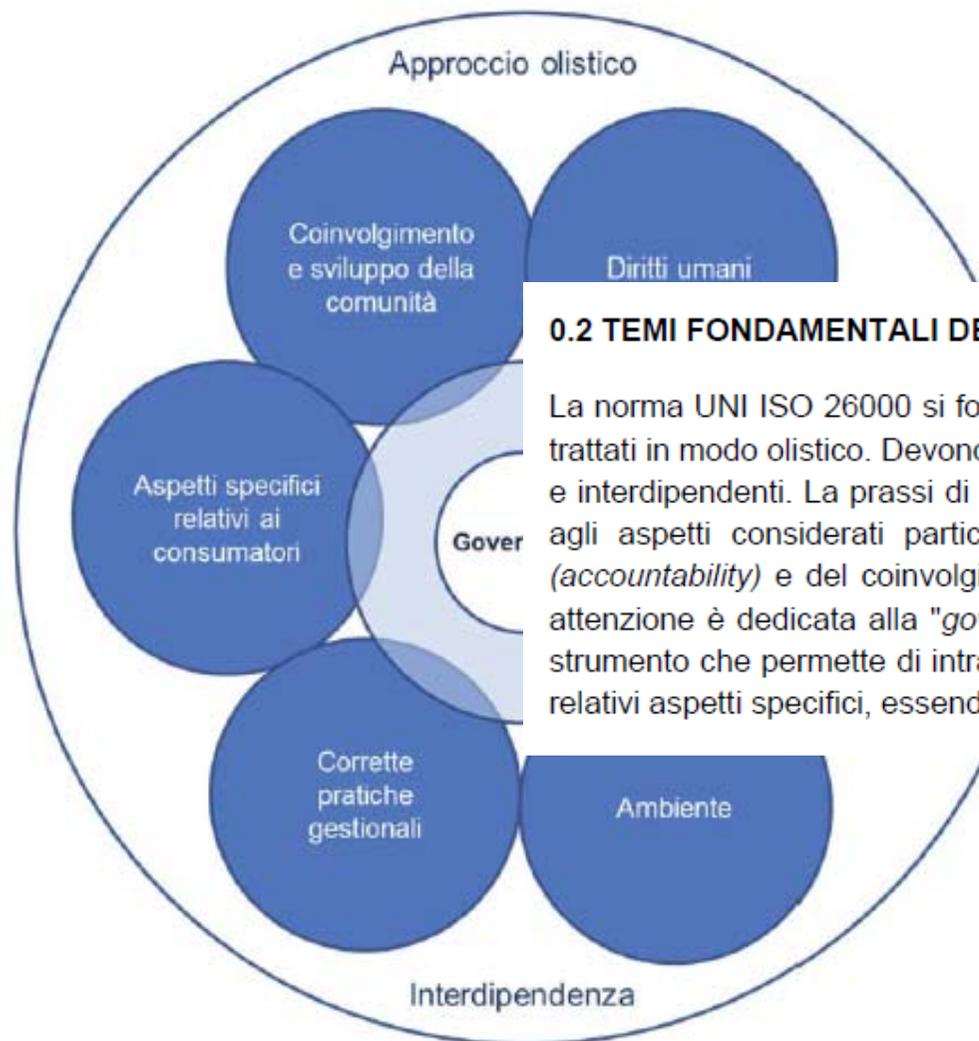
Rules-based



Il sistema di gestione anticorruzione ISO 37001



Value-based



0.2 TEMI FONDAMENTALI DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE ORGANIZZAZIONI

La norma UNI ISO 26000 si fonda su sette temi fondamentali che devono necessariamente essere trattati in modo olistico. Devono cioè essere considerati tutti, perché tra loro correlati, complementari e interdipendenti. La prassi di riferimento illustra come approcciare i temi fondamentali in relazione agli aspetti considerati particolarmente critici della materialità (*materiality*), del rendere conto (*accountability*) e del coinvolgimento dei portatori di interesse (*stakeholder engagement*). Grande attenzione è dedicata alla "governance" che più di tutti gli altri è di primaria importanza in quanto strumento che permette di intraprendere tutte le azioni necessarie utili ad affrontare gli altri temi e i relativi aspetti specifici, essendo al contempo essa stessa un tema fondamentale.

Figura 1 – I sette temi fondamentali della responsabilità sociale





Milano, 6 marzo 2015

Spettabile
Ente Nazionale Italiano di Unificazione - UNI
Ing. Ruggero LENSI
Direttore Relazioni Esterne, Sviluppo e Innovazione
Via Sannio, 2
20137 Milano

Oggetto: Richiesta di avvio di una prassi di riferimento UNI per indirizzi applicativi della ISO 26000

Spettabile UNI,

da due anni Fondazione Sodalitas e UNI sviluppano una positiva collaborazione, realizzando un insieme di iniziative che hanno l'obiettivo di promuovere la maggiore efficacia delle politiche di responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni.

In particolare, nel 2013 Fondazione Sodalitas e UNI hanno realizzato l'indagine "UNI ISO 26000: la responsabilità sociale in concreto", per comprendere e approfondire gli approcci adottati dalle aziende impegnate a implementare la norma UNI ISO 26000.

Il 30 gennaio 2014, Fondazione Sodalitas e UNI hanno quindi organizzato l'evento pubblico dal titolo "Misurare per migliorare. UNI ISO 26000: approcci ed esperienze a confronto", in occasione del quale sono stati presentati i risultati dell'indagine, raccolti in un Dossier in cui i risultati stessi sono integrati dalle testimonianze di aziende e organizzazioni che hanno realizzato esperienze di successo.

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 18:2016

Responsabilità sociale delle organizzazioni - Indirizzi applicativi alla UNI ISO 26000

Social responsibility in organizations - Guidance to the application of UNI ISO 26000

La prassi di riferimento fornisce una serie di elementi a supporto dell'applicazione della UNI ISO 26000, con particolare attenzione agli aspetti della materialità (materiality), della responsabilità di rendere conto (accountability) e del coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholder engagement).

In essa sono delineate delle soluzioni operative applicabili a diverse tipologie di organizzazioni e sono forniti alcuni esempi pratici relativi alle fasi di applicazione di una governance della responsabilità sociale.

Publicata il 29 aprile 2016

ICS 03.100.01



 **Codice di condotta e codice etico**

La distinzione tra i codici “di condotta” ed “etici” è un prerequisito importante per lo sviluppo della cultura dell'integrità che deve distinguere ed integrare un approccio “basato sulle regole” (rules based) e “basato sui valori” (values based), così come raccomandato dall'OCSE.

Una necessaria distinzione va fatta tra *Codice di Condotta* e *Codice Etico*: il primo, detto anche rules-based, è rivolto alla soluzione di ogni possibile situazione e serve a delineare le strategie di risposta, ovvero i comportamenti da attuare in relazione all'insorgere di specifici problemi; il secondo, detto value-based, fornisce l'insieme di principi etici e valori dell'organizzazione. Quindi il Codice di Condotta è strettamente legato al Codice Etico poiché i comportamenti da assumere in determinate situazioni dipenderanno direttamente dai principi che l'organizzazione ha posto a fondamento della propria missione strategica; il codice di condotta può addirittura ricomprendere il Codice Etico nella sua struttura.

Il Codice di Condotta è uno strumento esplicito, sistematico e costrittivo, che riporta l'insieme dei principi e delle regole da osservare in situazioni definite, che vanno semplicemente applicati al fine di perseguire i fini “giusti” con “giusti mezzi” nei diversi livelli di responsabilità nei quali si opera.

Il Codice Etico è uno strumento articolato in un insieme di principi collegati a “dilemmi etici” che possono insorgere in situazioni di incertezza nelle quali occorre operare delle scelte e, oltre a stabilire cosa è giusto fare, è importante individuare le motivazioni alla base della decisione. A differenza del Codice di Condotta, il Codice Etico rappresenta una “meta-regola”, ossia una regola generale valida per situazioni diverse, che guida l'interpretazione di tutte le altre regole e principi.

NOTA Nella maggioranza dei casi, i codici aziendali si situano a metà strada tra questi due estremi, contenendo una parte iniziale con la dichiarazione dei principi etici e dei valori condivisi e una successiva con l'indicazione delle regole di condotta da utilizzare a fronte di particolari situazioni.



Elaborazione del Codice Etico

La realizzazione di un Codice etico e le relative attività formative possono essere esemplificate come segue:

1) identificare una teoria generale etica di riferimento che sia consistente sotto il profilo scientifico e che abbia evidenziato risultati empirici significativi, da condividere con il lavoratore;

3) identificare le principali questioni etiche che connotano l'attività lavorativa e, di conseguenza, le tipologie di conflitto emblematiche, classificate per principi etici dell'attività lavorativa, descrivendo in termini concreti le situazioni che identificano gli stakeholder coinvolti, i principi ed i valori correlati;

4) per ciascuna situazione individuata realizzare un "dilemma etico" coerente con 1) e 2) al fine di definire un set rappresentativo delle questioni individuate in 3), coinvolgendo gli stessi lavoratori quale parte integrante dei percorsi formativi di cui a 8);

e ambientali-operativi,

6) effettuare una ricerca estensiva su una popolazione-campione di lavoratori somministrando il questionario del punto 5), elaborare i dati ed interpretare i risultati;

7) in funzione degli esiti del punto 6) definire il Codice Etico quale "libreria" dei dilemmi etici elaborati;

8) realizzare percorsi formativi, collegati al Codice Etico, che consentano ai lavoratori di: a) riconoscere una questione etica, b) valutare e giudicare in termini etici, c) definire un intento etico; d) impegnarsi in un comportamento etico; e) riconoscere i propri meccanismi di disimpegno morale al fine di neutralizzarli;

9) verificare i risultati del grado di incremento del ragionamento etico, in seguito agli interventi descritti al punto 8, sviluppare ed aggiornare la "libreria" dei dilemmi etici e degli interventi formativi, verificare i risultati e monitorarli nel tempo;

10) realizzare un repertorio ragionato del codice etico, consultabile al fine di fruire di indicazioni su come gestire specifiche situazioni nell'operatività quotidiana.





Le Persone

I Servizi

La Professione

Bandi e Concorsi

Banca Annunci

Curricula

Etica

Compensi professionali

Esame di Stato

Aggiornamento

Professionale

Delibere del Consiglio

Assicurazione Professionale

Gli Argomenti

Fondazione

Amministrazione

Trasparente

Etica

Etica e Deontologia professionale

[CODICE DEONTOLOGICO adottato dall'Ordine nella seduta del 30/07/2014, sulla base del testo approntato dal CNI \(09.04.2014\)](#)

[Consiglio di Disciplina Territoriale](#)

[Deontology in Engineering field - Proposal](#)

(a cura di: Ing. Edoardo Rovida e Ing. Giu:

[CODICE DEONTOLOGICO E NORME DI AT](#)



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MILANO

CODICE DEONTOLOGICO

ADOTTATO DALL'ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MILANO NELLA
SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 30.07.2014 SULLA BASE DEL TESTO APPRONTATO DAL
CNI (09.04.2014)

PREMESSE

Gli iscritti all'albo degli ingegneri del territorio nazionale hanno coscienza che l'attività dell'ingegnere è una risorsa che deve essere tutelata e che implica doveri e responsabilità nei confronti della collettività e dell'ambiente ed è decisiva per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile e per la sicurezza, il benessere delle persone, il corretto utilizzo delle risorse e la qualità della vita.





ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MILANO
THE MILAN ORDER OF ENGINEERS

Prot.n. 134723

Il, 21-03-2016

All'Ente Nazionale Italiano di Unificazione - UNI
c.a. *Direttore Relazioni Esterne, Sviluppo e
Innovazione*

Ing. Ruggero LENSI
Via Sannio, 2
20137 MILANO

Oggetto: Richiesta di avvio di una prassi di riferimento UNI relativa alla definizione di indirizzi applicativi per lo sviluppo della cultura dell'integrità dei professionisti

Egr. Ing. Lensi,
con riferimento ai contatti intercorsi, vorrei proporre all'attenzione di UNI la richiesta di avviare la procedura per l'elaborazione di una prassi di riferimento relativa alla definizione di linee guida per lo sviluppo della cultura dell'integrità delle persone e delle organizzazioni, riferita inizialmente all'individuazione di "dilemmi etici" e di metodi per la loro risoluzione (includere le relative attività formative) quale modello di implementazione del "codice etico", per lo sviluppo del ragionamento morale del Professionista.

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 21:2016

Sviluppo della cultura dell'integrità dei professionisti - Indirizzi applicativi

Creating a culture of integrity for professionals - Guidance for application

La prassi di riferimento fornisce le linee guida per lo sviluppo della cultura della integrità e del ragionamento etico dei professionisti, attraverso processi e strumenti per la progettazione, l'implementazione e la gestione di un modello funzionale alla cultura dell'integrità.

Publicata il 1 settembre 2016

ICS 03.100.01



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MILANO
THE MILAN ORDER OF ENGINEERS

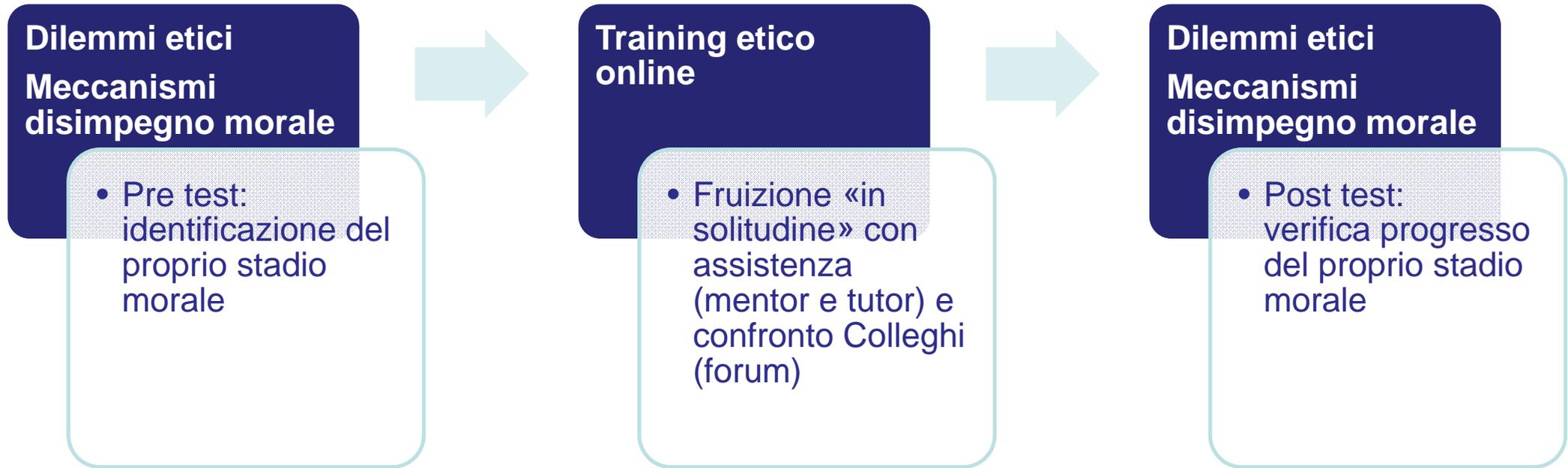


NORME TECNICHE: LE NOSTRE AMICHE INVISIBILI



Il ragionamento etico

Fase di sensibilizzazione



Fase di sviluppo



Questionario dei dilemmi etici

2. RAPPORTI INTERNI: rapporto con colleghi e altri professionisti

L'ing. Achille e l'ing. Battista sono soci dello stesso studio, laddove ciascuno può avere dei propri clienti.

I rapporti tra l'ing. Achille e l'ing. Battista non sono proprio sereni in quanto più volte l'ing. Battista ha interferito nella attività professionale dell'ing. Achille.

L'ing. Battista, su incarico esclusivo della amministrazione comunale, ha redatto una valutazione sulla fattibilità di conservazione e recupero di un vecchio cinema in disuso al quale la cittadinanza è particolarmente legata affettivamente.

L'ing. Battista, in scienza e coscienza, ha dato parere negativo sulla fattibilità, motivato dai gravi dissesti strutturali osservati sull'edificio e dai conseguenti costi di ripristino.

Di conseguenza il vecchio cinema verrà abbattuto perché il consiglio comunale ha deliberato che, in caso di irrecuperabilità, l'area sarebbe stata destinata alla costruzione di un casa di riposo comunale per gli anziani del paese.

L'ing. Costantino è stato incaricato dai soci del vecchio cineforum di redigere un parere tecnico ("superperizia") sugli esiti della perizia dell'ing. Battista.

L'ing. Costantino, in ragione della sua grande esperienza in materia strutturale, ha stabilito invece che l'intervento di recupero può essere eseguito a costi ragionevoli, mettendo così in luce una debolezza professionale dell'ing. Battista.

Il comitato dei soci del vecchio cineforum diffonde la notizia che il cinema è recuperabile, contrariamente a quanto sostenuto dal comune sulla base della perizia dell'ing. Battista.

L'ing. Achille viene in possesso della perizia dell'ing. Costantino e si convince della validità di quel parere.

Inoltre l'ing. Achille è cofondatore del cineforum e non è indifferente all'abbattimento del cinema; peraltro più volte è stato sollecitato dai soci ad intervenire nella questione.

L'ing. Achille si confronta con l'ing. Battista il quale però è convinto della correttezza della sua perizia e rifiuta l'ingerenza del socio.

L'ing. Achille abita nel comune dove è ubicato il cinema e non può rimanere indifferente alla situazione.

Cosa dovrebbe fare l'ing. Achille?

Dovrebbe informare il sindaco che la delibera di abbattimento è basata su una perizia contestabile?

Selezionare un'azione:

Sì

Selezionare

Non so decidere

Sì

No

Leggere attentamente le 12 argomentazioni e le motivazioni morali che sostengono la scelta. Valutare, per ciascuna di esse, le motivazioni (1 alla più importante, 2 alla meno importante).

Valutare, per ciascuna di esse, le motivazioni, in termini di importanza alle quattro scale di valutazione morale.



Leggere attentamente le 12 argomentazioni che potrebbero essere alla base della decisione del dilemma. Valutare, per ciascuna di esse, le motivazioni morali che sostengono la decisione. Indipendentemente dalla azione selezionata, attribuire le priorità, in termini di importanza alle quattro argomentazioni (1 alla più importante, 2, 3, 4 ..), le cui motivazioni si ritengono maggiormente significative per una valutazione morale.

Argomentazione	1°	2°	3°	4°
Non dovrebbe informare il sindaco in quanto è prioritario mantenere una buona relazione con il socio Battista e mostrare comunque lealtà e rispetto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Dovrebbe informare il sindaco in quanto l'abbattimento del cineforum farebbe mancare in futuro un centro di aggregazione che contribuisce allo sviluppo armonico della comunità	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Non dovrebbe informare il sindaco in quanto ciò creerebbe un danno oggettivo e significativo all'immagine della solidità dello studio professionale e lui stesso potrebbe essere escluso da futuri incarichi da parte del Comune	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Dovrebbe informare il sindaco in quanto, essendo cittadino del comune con competenze specifiche, deve impedire che venga adottata una delibera fondata su premesse sbagliate	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Non dovrebbe informare il sindaco in quanto la lealtà tra colleghi ingegneri è un dovere generale della deontologia professionale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Dovrebbe informare il sindaco anche per ricambiare giustamente all'ing. Battista le interferenze ricevute in passato nella propria attività professionale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Non dovrebbe informare il sindaco in quanto il principio di solidarietà umana è prevalente, e quindi anche gli anziani del paese devono avere la possibilità di essere accolti ed accuditi nella casa di riposo comunale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Non dovrebbe informare il sindaco in quanto nessuno ha titolo di interferire nel rapporto professionale tra un ingegnere ed il suo committente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Dovrebbe informare il sindaco per rispondere alle attese di sostegno alla causa che i soci del cineforum gli hanno manifestato più volte	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Dovrebbe informare il sindaco per manifestare la propria legittima dissociazione dal parere del proprio socio ed evitare di essere coinvolto personalmente dal discredito dello studio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Dovrebbe informare il sindaco in quanto il tacere le proprie convinzioni corrisponderebbe a violare l'imperativo di veridicità che obbliga chiunque a non mentire, anche per omissione della verità, a qualsiasi costo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Non dovrebbe informare il sindaco a condizione che, approfittando dell'occasione, l'ing. Battista prometta all'ing. Achille di non interferire in futuro nella sua attività professionale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>





Training:

lo sviluppo del ragionamento etico

Gli obiettivi del percorso



UNI ENTE ITALIANO DI NORMAZIONE

Home | Chi siamo | Associazione | Normazione | Catalogo | Aree di lavoro

Associazione | Normazione | Catalogo

In Vetrina

Illuminazione nei luoghi di lavoro in esterno
 Giovedì, 17 Aprile 2014
 Sarà pubblicata in italiano la nuova UNI EN 12464-2 che specifica i requisiti per l'illuminazione dei posti di lavoro in esterno che soddisfano le esigenze di comfort visivo e prestazionali.

Prestazioni energetiche degli edifici
 Lunedì, 14 Aprile 2014
 Saranno pubblicate a breve le nuove versioni della UNI/TS 11300-1 e UNI/TS 11300-2 in tema di prestazioni energetiche degli edifici, che andranno a sostituire le corrispondenti parti pubblicate nel 2008.

Verso la ISO 9001:2015. Ultime novità del processo di revisione
 Lunedì, 07 Aprile 2014
 Il principale obiettivo del seminario organizzato da UNI è quello di aiutare a predisporre per tempo alle importanti novità che caratterizzeranno la prossima

Tweet
 Pubblicato il programma di **#normazione** nazionale aggiornato al 5 maggio <http://t.co/YRwUbu0QVT>

Vai al canale Twitter

News

E' stato pubblicato sul sito internet, nella sezione NORMAZIONE, il programma di normazione nazionale aggiornato il 5
 ...
 Martedì, 06 Maggio 2014

Riprese le attività del GL 904 "Biogas da fermentazione anaerobica e syngas biogenico" del CTI sul progetto di norma dedicato
 ...
 Lunedì, 05 Maggio 2014

Video
 ISO 14064 e ISO 14065 sui gas



Grazie per l'attenzione!



Ruggero Lensi

*Direttore Relazioni esterne,
sviluppo e innovazione*

Tel: +39 02 70024441

E-mail: r.lensi@uni.com

www.uni.com

